

Tappa 18**Rifugio Zugna (m.1616)****Rifugio Scalorbi (m.1767)****Tempo ore: 8.00****Distanza: km 20,5****Dislivello: salita 1910 m. discesa 1752 m.****Introduzione:**

Tappa escursionistica prevalentemente su strade militari (*non sempre in buone condizioni*), qualche tratto divenuto strada forestale e qualche sentiero; dislivello abbastanza alto dovuto ai numerosi saliscendi del percorso. Potrebbe essere conveniente terminare la tappa al rifugio Fraccaroli, presso la vetta del Carega, vista la posizione estremamente panoramica. Attenzione per l'acqua, lasciata malga Val di Gatto, è quasi introvabile.

Storia:

Con questa tappa, superato lo Zugna e Passo Buole si entra nel gruppo del Carega.

Questo settore, in parte occupato nei primi giorni di guerra, rimase sempre sotto controllo italiano. Cima Zugna fu un importante caposaldo italiano e i resti di baracche, cimiteri, fortificazioni e perfino un ospedale testimoniano quanto fosse ritenuto importante anche per la difesa del successivo Passo Buole.

Quest'ultimo valico fu definito nella tarda primavera del 1916 "le Termopili d'Italia" per la strenua resistenza delle truppe italiane contro gli assalti imperiali nel corso dell'"Offensiva di Primavera".

Oltre Passo Buole si continua lungo la seconda linea di resistenza italiana che prevedeva il massiccio del Carega come caposaldo in caso di caduta dello Zugna-Buole e il superamento del "Sengio Alto" delle Piccole Dolomiti (dal Cornetto al Sengio della Sisilla e il Passo di Campogrosso). Molto bella la strada militare che attraversava tutto il gruppo del Carega, su cui oggi passa il sentiero. Il suo tracciato continua, dopo il Rifugio Scalorbi, prima verso sud e poi verso est per oltre una dozzina di chilometri di dorsale verso Recoaro 1000 e Valdagno.

Relazione:

Dal rifugio Malga Zugna si continua per la strada sterrata che prosegue verso la soprastante vetta seguendo il segnavia 115 che si seguirà fino alla Cima di Levante.

Superata la chiesetta "Regina Pacis" si continua a salire per la "Strada Forestale Coni Zugna" fino a quota 1760 dove si raggiunge il "Parco della Pace" tra cimiteri, serbatoi d'acqua, ricoveri ed un ospedale, tutti molto ben conservati.

Superati i resti dell'ex Ospedale la strada militare prosegue in quota tenendosi sul versante OSO della sommità.

Si continua per la strada militare aggirando ad oriente prima il risalto di Coni (m.1772) e poi ad occidente la Cima Selvata (m.1708) per scendere al Passo Buole (m.1460) dove poco resta, dopo le ristrutturazioni e la chiesetta eretta nel dopo guerra, del cimitero e delle opere originali.

Si prosegue lungamente verso sud lungo la Strada Forestale Passo Buole (oltre 3 km) aggirando ad occidente la Cima Mezzana giungendo alla Malga Val del Gatto (m.1497).

Si prosegue per il sentiero 115 che risale la Val di Gatto fino all'insellatura tra Cima Levante (m.2020) e la Pala del Cherle (m.1898).

Raggiunta la dorsale a quota 1952 si consiglia, con una breve deviazione a NO, di raggiungere la Cima Levante e poi tornare per scendere verso SSE lungo il 115 al bivio con la ex strada militare che sale dalla Val di Ronchi con il numero 108.

Si continua per i resti di questo bel manufatto verso SE risalendo ad un verde ripiano dove è sito il Bivacco Capanna Sinèl (m.2020) con baito d'emergenza sempre aperto.

La strada continua a salire passando sui fianchi di Cima di Neve e Cima Posta per attraversare la "stretta e rovinosa" Bocchetta di Grole (m.2153) dove la strada è interrotta e bisogna aggirare il materiale franato sul percorso.

Si continua per la strada passando a fianco di due insellature che sormontano la Busa di Neve e, passati sotto alla Cima di Cherlong, si raggiunge la Bocchetta di Cherlong (m.2115 sopra il Vajo di Pissavacca).

Si continua verso sud salendo, con un paio di svolte, alla sella tra la Cima Carega e la Costa Media dove è aperto, in stagione, il Rifugio Fraccaroli (m.2238).

Una visita alla vicina Cima Carega (m.2259) è consigliabile con una breve salita e discesa dalla forcilla sottostante il rifugio.

Dalla sella sotto il rifugio si prende il sentiero 109 in direzione di un intaglio a sud della vetta del Carega.

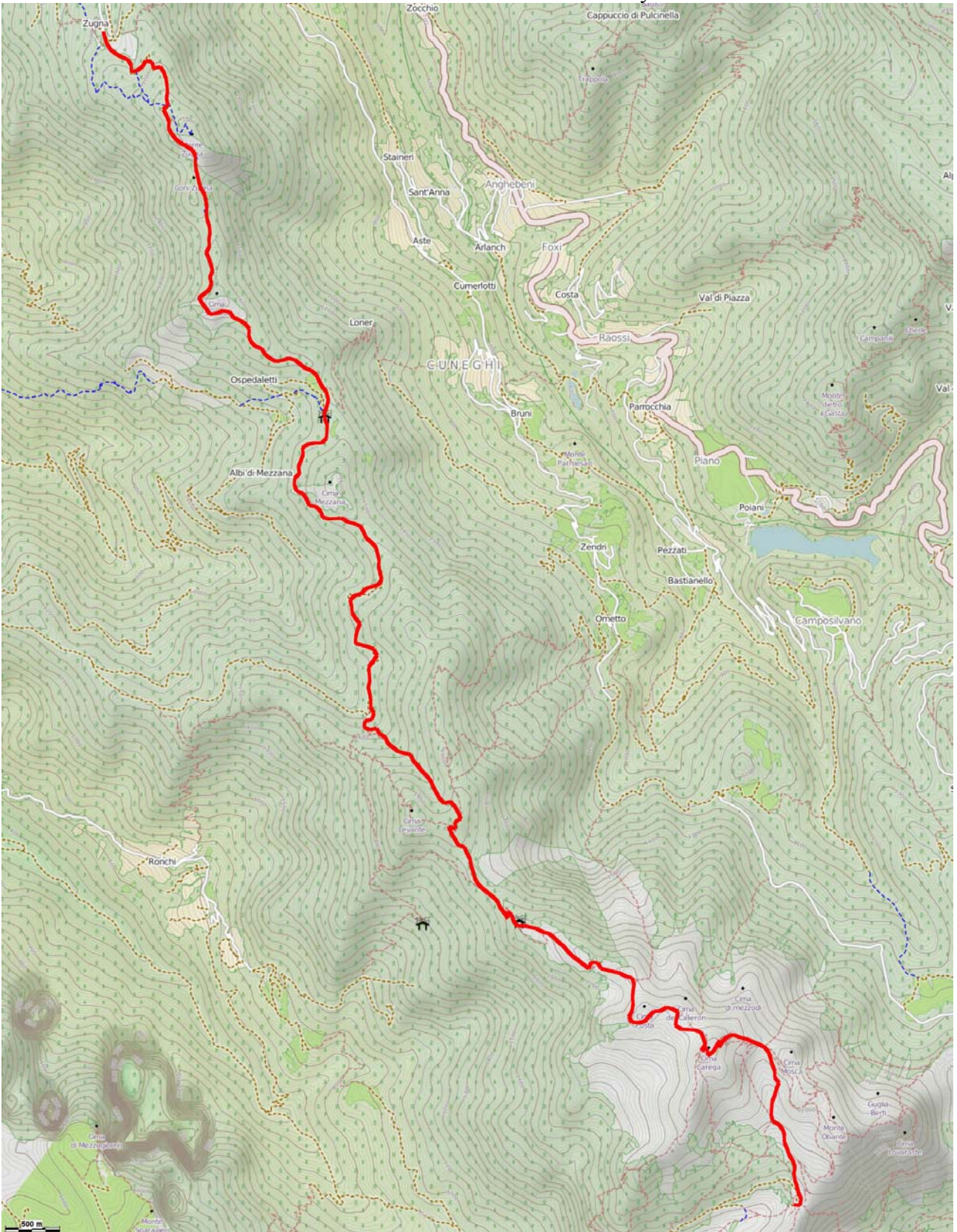
Dall'intaglio si scende lungo i resti della strada militare in direzione di una forcilla ad Est; Bocchetta Mosca (m.2023 sormontante lo stretto Vajo dei Colori). Delle buone tracce di sentiero permettono di tagliare gli ampi tornanti.

Dalla Bocchetta Mosca si scende per il largo sentiero 109 che, seguendo l'ampio vallone, raggiunge la strada sterrata che sale da Passo Pertica poco prima del Rifugio Scalorbi che, per essa, in breve si raggiunge (m.1767).

Punti di sosta:

La Capanna Sinèl è chiusa ma a fianco vi è una baita in legno in grado di offrire ricovero e qualche posto letto.

Il Rifugio Fraccaroli è aperto e gestito in stagione con cucina e posti letto.



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

